

## IL GIORNALE DEL VITROTTI



## Prossimi Eventi

14/10

Laboratorio di Teatro

16/10

Cena con Bagna  
Càuda

17/10

Pranzo con Sua  
Maestà il Bollito

17/10

Cena con Gran Fritto  
Misto alla Piemontese

18/10

Laboratorio di Musica



## Cronaca della Settimana

E siamo già verso la metà di Ottobre, il freddo sta avanzando e i cappotti stanno uscendo dagli armadi!

Questo week end ci saranno degli eventi culinari molto interessanti nella nostra città. Come recitato dal calendario qui di fianco, Sabato 16, alle ore 20, ci sarà la **Cena con Bagna Càuda** al Borgo Navile (Piazza Caduti per la Libertà).

Mentre, Domenica nel Centro Storico, diverse attività animeranno la città.

Parlando di pasti, dalle 12.30 ci sarà il **Pranzo con Sua Maestà il Bollito**. Alla cena, invece, il protagonista sarà il **Gran Fritto Misto alla Piemontese**; sempre nel Centro Storico dalle ore 20.00.

Urge inoltre ricordare che gli eventi questo fine settimana non riguarderanno solo i pasti. Al mattino e al pomeriggio di Domenica ci saranno molte attività. Tutte al Centro Storico della nostra Amata città!

## STORIA DI UN ARTISTA

### Gian Lorenzo Bernini

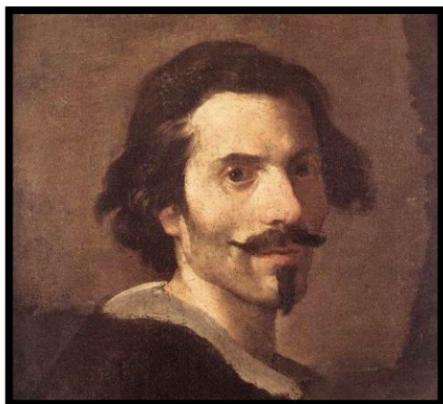
**Gian Lorenzo Bernini**, scultore e architetto, è considerato uno dei più grandi artisti italiani di sempre. È stato uno dei massimi esponenti del Barocco, capace di influenzare l'arte dei contemporanei per oltre un secolo.

Suo padre era un importante pittore e scultore nell'Italia del XVII secolo. Fu lui a perfezionare il talento artistico del giovane figlio, coinvolgendolo nei suoi lavori e guidandolo nelle prime opere. I Bernini vissero a Napoli fino al 1606 circa, anno in cui la famiglia si trasferì a Roma, punto di riferimento per l'arte del Seicento, grazie ai lavori di artisti come Caravaggio, Artemisia Gentileschi e il Carracci. Qui Gian Lorenzo conobbe alcune delle più influenti famiglie dell'epoca, come i Borghese e i Barberini. In particolare fu il cardinale Scipione Caffarelli-Borghese a scommettere su di un giovane Bernini poco più che ventenne, affidandogli la realizzazione di quelle che sarebbero diventate le opere più famose dell'artista. Le sculture di Bernini stupirono fin da subito gli osservatori. Le sculture colpivano per l'apparente facilità con cui l'artista modellava il marmo che sotto il suo scalpello sembrava acquistare morbidezza. Rendendo i corpi e le vesti dei suoi soggetti leggeri e i movimenti fluidi e dinamici. Bernini realizzò anche numerosi "ritratti di teste con busto" in cui risulta evidente la sua maestria nel riprodurre l'espressività dei volti umani. Nel 1623 avvenne un evento che rese inarrestabile l'ascesa del Bernini. In quell'anno infatti, Maffeo Barberini, uno dei primi mecenati dell'artista, divenne papa con il nome di Urbano VIII. Barberini amava l'arte e riponeva grande fiducia in Gian Lorenzo Bernini, così gli affidò importanti progetti, soprattutto nel campo dell'architettura e dell'urbanistica.

Nel 1629 infatti l'artista assunse la direzione dei lavori a San Pietro in Vaticano, per cui realizzò il Sepolcro di Urbano VIII e il Baldacchino di San Pietro, che si trovano ancora oggi all'interno della Basilicata.

Alla morte del papa Urbano VIII (1644) salì al soglio pontificio **Innocenzo X**, apertamente ostile al vecchio papa e ai suoi protetti. Bernini vide calare bruscamente le sue commissioni, oltre a subire numerose critiche per i suoi lavori da parte di coloro che volevano entrare nelle grazie del nuovo pontefice. Per fare pace con Urbano VIII e con la città di Roma ci volle però un capolavoro: **La fontana dei quattro fiumi a Piazza Navona** (Roma), opera che mise finalmente davvero d'accordo tutti circa le indubbie qualità del maestro.

Il papa successivo non diede problemi, anzi, con lui Bernini ebbe modo di progettare il **Colonnato di piazza San Pietro** creando due semicirconferenze che circondano la piazza in un simbolico abbraccio della Chiesa verso i cristiani di tutto il mondo. Nel 1680 la salute di Bernini, già declinante, si aggravò a causa di una paralisi al braccio destro; l'artista tuttavia visse il suo malanno in maniera ironica e giocosa, riconoscendo che era giusto che la sua mano destra si riposasse dopo così tanto lavoro. Purtroppo la malattia degenerò sino a condurlo a morte il 28 novembre dello stesso anno.



### La Ricetta della settimana: Spinaci alla romana

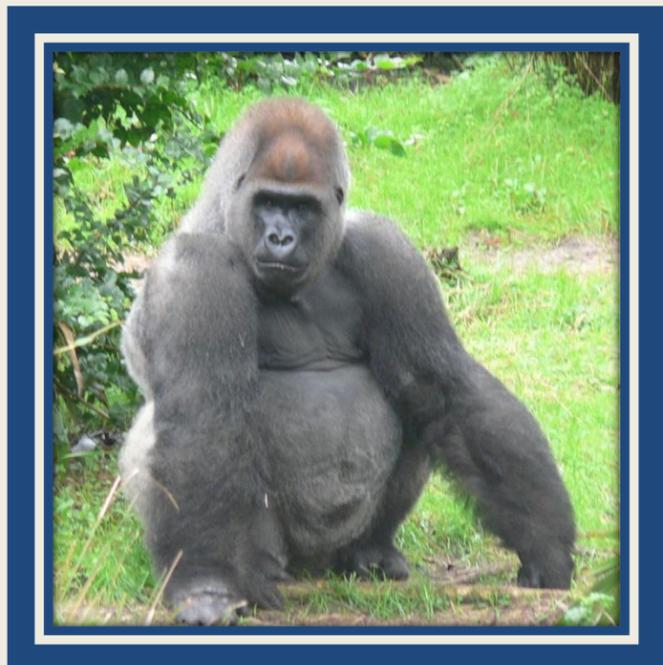
#### Gli ingredienti:

- 1 kg Spinaci
- 100 g Burro
- 80 g Pinoli
- 100 g Uva passa

#### Ricetta:

Per preparare gli spinaci alla romana mettete in ammollo l'uvetta in una ciotolina d'acqua tiepida per almeno mezz'ora. Nel frattempo mondate gli spinaci e lavateli sotto l'acqua fresca corrente, quindi scolateli bene. Fate sciogliere il burro in una padella antiaderente, unite gli spinaci, salateli e lasciateli ammorbidire per qualche minuto a fuoco moderato, coperti da un coperchio. A questo punto scolate bene l'uva passa, strizzatela e unitela agli spinaci, aggiungete i pinoli, mescolate, aggiustate di sale. Fate saltare il tutto per un paio di minuti e i vostri spinaci alla romana sono pronti!





## Gli Amici di Piero e Paquito

### *Millo il Gorilla*

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Paquito, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Millo è un gorilla e, come tutti i gorilla, vive in un gruppo.

Millo è molto legato al suo gruppo, dove è, tra l'altro, l'unico maschio. I Gorilla infatti possono arrivare a costituire gruppi fino a quaranta elementi. Con, massimo, due/tre maschi.

Millo è il leader del suo gruppo, quindi spesso è serio, ma sotto sotto è un simpaticone!

*Piero e Paquito*

## La Piccola Mostra alcune sculture del Bernini



Ratto di Proserpina,  
1621-22



Particolare dell'opera



Busto di Francesco I d'Este, 1650-51

Estasi di Santa Teresa  
d'Avila, 1645-52



Particolare  
dell'opera

# Palazzo Carignano

## un po' di storia della nostra regione

**Palazzo Carignano**, il cui nome completo è Palazzo dei Principi di Carignano, è un edificio storico nel centro della città di Torino, pregevole esempio di architettura barocca piemontese. Insieme a Palazzo Reale e a Palazzo Madama fa parte dei più importanti edifici storici della città e, come questi, è parte del sito seriale UNESCO Residenze Sabaude. Fu storica sede del Parlamento Subalpino (1848-1861) e del primo Parlamento del Regno d'Italia (1861-1864). Ospita al pian terreno, negli appartamenti detti "di Mezzanotte", gli Uffici della Direzione regionale Musei Piemonte. Mentre, al piano nobile si trova il **Museo Nazionale del Risorgimento italiano**, riaperto, dopo lunghi lavori di restauro e riallestimento, il 18 marzo 2011, in occasione dei festeggiamenti per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

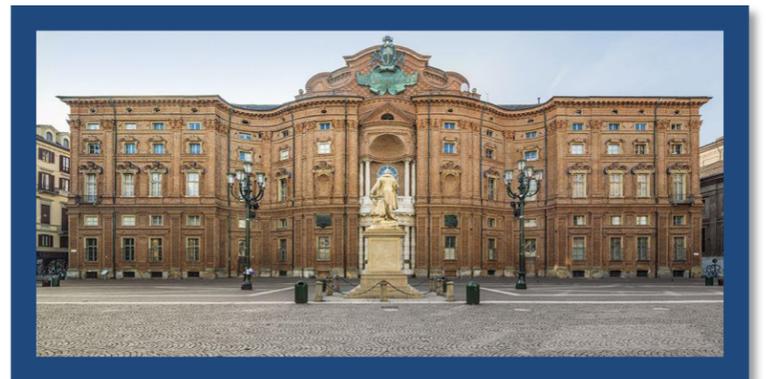
Il palazzo venne commissionato da Emanuele Filiberto di Savoia-Carignano, detto "il Muto". I lavori iniziarono nel 1679.

Residenza stabile dei Principi di Carignano dal 1694, e dimora di Carlo Alberto di Carignano e della consorte Maria Teresa Asburgo Lorena, che abitarono gli appartamenti al pian terreno verso sud, da qui il nome "Appartamento dei Principi".

Il palazzo vide nascere Vittorio Emanuele II di Savoia, l'evento è ricordato dal grande fregio decorativo in facciata recante la scritta **QVI NACQVE VITTORIO EMANVELE II**, opera di Carlo Ceppi, aggiunto nel 1884.

Quando, nel 1848, l'edificio venne destinato a sede della Camera dei deputati del Parlamento Subalpino, venne modificato lo splendido salone delle feste collocato all'interno del corpo ellittico della facciata. Nel 1861, con l'apertura del primo Parlamento italiano, l'aula risultò troppo piccola e, per ospitarne una di maggiore dimensioni, si decretò l'ampliamento del palazzo verso ovest, dove ora sorge piazza Carlo Alberto. I lavori iniziarono nel 1863 e terminarono nel 1871, mentre i deputati, fino al trasferimento della capitale a Firenze nel 1864, si riunirono presso un'aula più capiente e provvisoria costruita nel cortile. La grande aula, destinata ad ospitare il nuovo Parlamento italiano, non venne quindi mai utilizzata allo scopo per cui era stata costruita. Nel 1898 l'aula del Parlamento Subalpino fu dichiarata monumento nazionale. In questo palazzo si verificarono due eventi memorabili, ossia la lettura del proclamo in cui il Principe reggente per conto di Carlo Felice, Carlo Alberto di Savoia-Carignano, concedeva lo Statuto; la seduta in cui il re di Sardegna e duca di Savoia, Vittorio Emanuele II, proclamava la nascita del Regno d'Italia. Con il trasferimento della capitale, il Palazzo non solo perse la sua funzione di sede istituzionale, ma anche la sua identità di residenza aulica sbiadì gradualmente assumendo svariate destinazioni d'uso, anche non proprie, tanto che alcune aree vennero desinate ad abitazione privata. Le facoltà scientifiche dell'Università degli Studi di Torino occuparono piano nobile e pian terreno, riadattandoli in aule didattiche e studi, fino agli anni Trenta del Novecento.

Nel 1939 l'ampliamento ottocentesco e il primo piano nobile del corpo secentesco divengono sede permanente del Museo Nazionale del Risorgimento. Al pian terreno, gli appartamenti di Mezzanotte sono occupati dagli Uffici della Direzione regionale Musei Piemonte, mentre quelli di Mezzogiorno sono periodicamente aperti al pubblico.



**Ci vediamo la prossima settimana,  
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**